

«Impianto rifiuti in paese? L'idea c'è, ma dipende dai fondi Pnrr»

Il Consiglio comunale convocato d'urgenza dà il via libera col voto contrario delle opposizioni

Carpenedolo

Marco Zanetti

■ Un impianto da 40mila metri quadrati per il trattamento dei rifiuti in paese? Sì, ma non ancora: è questa la sintesi del Consiglio comunale di ieri, convocato d'urgenza ma «già in programma e non in risposta alle lamentele delle minoranze». L'idea di realizzare l'impianto sul territorio, infatti, esiste ed è diventata più concreta dopo il via libera in Consiglio, ma è subordinata ai fondi Pnrr del Ministero della Transizione ecologica. Il termine per presentare domanda per accedere al contributo è il 15 febbraio. Intanto, da ottobre, sono scesi in campo 35 Comuni tra Consorzio Bassa Bresciana Orientale e Comunità Montana della Valsabbia con copifi-

la il Comune di Carpenedolo che si è reso disponibile ad accogliere la struttura dove dovrebbero quindi essere conferiti i rifiuti delle due zone.

«Tutto va nella direzione del miglioramento di ciò che i cittadini svolgono con la raccolta differenziata, passata in sette anni dal 40% a oltre l'80% grazie al porta a porta

- spiega l'assessore all'Ambiente, Roberto Rodella -. Il sogno di un digestore simile è da un po' nel cassetto e permetterebbe una gestione diretta e più stabile dei rifiuti, oltre che una loro maggiore "metamorfosi" in risorse e una conseguente riduzione delle tariffe. Mancavano "solo" le forze economiche».

«Tanti vantaggi per tanti: contare sul 100% della copertura dei costi di realizzazione è un treno che passa una volta», gli fa eco il sindaco Stefano Tra-

monti, che si fa carico della responsabilità in essere e racconta come sia stato dato mandato al Cbbo di redigere un progetto da presentare al Mite.

Il progetto. Entrando nel merito e ragionando per ipotesi, un impianto da - approssimativamente - 30 milioni di euro, alimentato da pannelli fotovoltaici, potrebbe sorgere in un'area oggi privata e agricola in località Lame. Qui ciò che proviene dalla raccolta differenziata sarebbe sottoposto a diverse lavorazioni: dalla valorizzazione della carta alla trasformazione in biogas del materiale organico (forsu) e in metano degli scarti «green».

La struttura, da circa 30 milioni di euro, «servirebbe» 35 Comuni tra Cbbo e Comunità della Valsabbia

Le opposizioni. Polemiche però dalle opposizioni, che hanno votato contro: «Data la complessità del tema, i tempi sono troppo stretti: portiamo avanti un dialogo costante», lamenta e auspica Guido Tononi di «Insieme per Carpenedolo», mentre «Carpenedolo migliore» con Alberto Monteverdi evidenzia che «ci sono molti, troppi, dubbi». «Siamo solo all'inizio dell'iter», sottolinea da parte sua Francesco Arcaro, direttore del Cbbo. //